

<b>Rinotracheite Bovina Infettiva (IBR).</b>	
<i>Agente/i eziologico/i</i>	BHV-1 sottotipo 1 è il principale agente eziologico dell'IBR e possibile causa di abort; i sottotipi 2a e 2b provocano meno frequentemente sintomatologia respiratoria tuttavia sono in grado di infettare anche le vie genitali.
<i>Breve descrizione</i>	Malattia diffusa in tutto il mondo che colpisce tipicamente il bovino e talvolta altri ruminanti. I soggetti colpiti restano portatori per tutta la vita grazie alla capacità del virus di andare in latenza. L'infezione è altamente contagiosa e caratterizzata da un andamento acuto; in assenza di complicazioni le forme cliniche si risolvono in 5-10 giorni con la possibilità di ripresentarsi ogni qualvolta le difese immunitarie dell'ospite s'indeboliscono. Clinicamente la malattia si manifesta <b>con scolo oculo-nasale (da sieroso a purulento), sintomi respiratori, febbre, abbattimento, inappetenza ed eventualmente aborto</b> . La mortalità è bassa, tuttavia complicazioni batteriche secondarie possono aggravare anche notevolmente il quadro clinico.  Il virus non è in grado causare malattia nell'uomo.
<i>Presenza e frequenza della malattia in regioni / Stati confinanti</i>	Diffusa in tutta Italia (solo la provincia autonoma di Bolzano è considerata indenne dall'UE) e in molti Paesi europei eccezion fatta per Austria, Svizzera, Svezia, Norvegia, Finlandia, Danimarca e alcune aree della Baviera.
<i>Animali / Vettori / Ambiente</i>	La malattia è mantenuta essenzialmente dai bovini; gli animali infetti restano portatori per tutta la vita e sono in grado di diffondere la patologia anche dopo la prima guarigione clinica a seguito di una riattivazione del virus. Non ci sono vettori conosciuti e la contaminazione ambientale riveste un'importanza relativamente bassa.
<i>Fattori che favoriscono la presenza dell'agente (scarse misure igieniche, biosicurezza, management, ecc.)</i>	Basso livello di biosicurezza. Presenza di portatori sani; elevata densità di animali e di allevamenti; movimentazioni e commercio di bestiame in assenza di adeguati controlli e misure di biosicurezza; introduzione di un animale portatore in una popolazione indenne; contatto tra animali provenienti da allevamenti con diverso grado di biosicurezza; impiego di seme o embrioni a rischio.
<i>Rapidità di diffusione nell'allevamento</i>	Media / elevata a seconda dei casi, generalmente 2-5 settimane. Molto rapida in caso di basso livello di biosicurezza ed elevata densità di animali (trasmissione per via aerogena).
<i>Rapidità di diffusione tra allevamenti</i>	Media / elevata a seconda dei casi. In un Paese indenne può diventare rapidamente endemica in caso di elevata densità di allevamento, numerose movimentazioni di animali e assenza di controllo adeguato.
<i>Perdite produttive (mortalità / scarti)</i>	Il virus dell'IBR svolge un ruolo di facilitatore della malattie respiratorie del bovino. Perdite dirette: aborti; riduzione produzione latte; mortalità, vitelli neonati senza immunità materna in particolare nei soggetti ad alto valore genetico; calo della fertilità durante la fase clinica e dell'indice di conversione alimentare: incremento delle patologie batteriche secondarie Perdite indirette: spese routinarie anche per animali che non producono o producono meno; costi legati ad interventi veterinari (terapia sintomatica e diagnostica varia)
<i>Possibili mezzi di controllo (vaccinazione e terapia medica / Test-and-cull / Stamping out)</i>	Possibili vari approcci volti al controllo o all'eradicazione della malattia. I costi sono variabili e legati ai differenti metodi impiegati. Vaccinazione con vaccini spenti e vivi, modificati o classici. Costi relativamente

	<p>contenuti (solo riduzione forme cliniche ed eliminazione del virus).  Piano di sorveglianza e controllo con impiego di vaccini marker con costi variabili a seconda delle modalità di rimozione degli animali sospetti e/o infetti</p>
<i>Blocco / limitazione al commercio (singolo animale, mandria, area delimitata, totale) a livello nazionale</i>	<p>Limitazioni diverse in relazione all'indennità o meno dell'allevamento. Divieto di introduzione di animali positivi all'IBR negli allevamenti da riproduzione situati in Lombardia. Controlli sulla movimentazione degli animali a seconda del livello sanitario.</p>
<i>Blocco / limitazione al commercio (singolo animale, mandria, area delimitata, totale) a livello internazionale</i>	<p>Blocchi e limitazioni nel commercio di animali vivi in base alle diverse situazioni sanitarie. Richieste di garanzie complementari per la movimentazione di capi verso aree ufficialmente indenni o il cui piano di eradicazione sia stato approvato dall'UE tra cui il divieto di esportare verso Regioni o Stati free bovini non vaccinati.</p>
<i>Gravità clinica / reversibilità della malattia</i>	<p>Nelle forme non complicate generalmente lieve e rapidamente reversibile. La sintomatologia più evidente si verifica sui primi animali colpiti qualora la malattia faccia il suo ingresso in una popolazione indenne. Principalmente scolo oculo-nasale, febbre, malessere generale, sintomi respiratori riferibili alle prime vie aeree, aborto (fino al 25% delle vacche gravide). Mortalità rara (forme iperacute principalmente in neonati senza immunità materna).  Sono frequenti le complicazioni che possono presentarsi con manifestazioni cliniche anche molto gravi.</p>
<i>Interventi terapeutici e loro efficacia</i>	<p>Non esistono farmaci specifici contro il virus; eventualmente terapia sintomatica (antinfiammatori).  Nella forme complicate possibile uso di antinfiammatori, antibiotici ed una eventuale terapia di sostegno (forme gravi).</p>
<i>Possibili mezzi di prevenzione e loro efficacia</i>	<p>Per prevenire l'infezione è fondamentale la biosicurezza.  In particolare: controllo degli animali in entrata, trattamento del materiale abortivo sospetto, nessun contatto tra animali di differente livello sanitario (problema dell'alpeggio), utilizzo di seme ed embrioni sicuri, sorveglianza epidemiologica, controllo dei mezzi e delle persone in entrata.  L'impiego della vaccinazione è utile per prevenire le forme cliniche e ridurre l'escrezione virale.</p>
<i>Disponibilità di vaccini marker a livello Europeo / Internazionale</i>	<p>Sono disponibili vaccini marker deleti della glicoproteina E, sia di tipo vivo attenuato che inattivato.</p>
<i>Efficacia della vaccinazione</i>	<p>Vantaggi:  Riduzione dell'incidenza delle forme cliniche e dell'escrezione virale. L'utilizzo di un vaccino marker inoltre permette di discriminare tra animali infettati e vaccinati.  Svantaggi:  Incapacità di prevenire l'infezione e, nel caso di vaccini non deleti, l'impossibilità di distinguere gli animali vaccinati da quelli infetti.</p>

Informazioni tratte dalla scheda pubblicata sul sito [www.vetinweb.it](http://www.vetinweb.it)